

Riprendono il 7 gennaio i lavori lungo la SP69: 6 chilometri di condotta per proteggere il Lago Maggiore

Pubblicato: Giovedì 2 Gennaio 2025



Riprenderanno il 7 gennaio i lavori lungo la SP69 per la posa della condotta che collegherà il depuratore di Porto Valtravaglia, in dismissione, a quello di Luino. In tutto si tratta di ben 6 chilometri di tubazioni, di cui più di 3 già completati, e di un investimento che supera i 4,5 milioni di euro.

L'intervento è indispensabile non solo per garantire la prevenzione dell'inquinamento nelle acque del Lago Maggiore, ma anche per evitare l'apertura di un'infrazione comunitaria e le conseguenti pesanti sanzioni che potrebbero ricadere sul territorio: **si tratta potenzialmente di milioni di euro d'ammenda per le amministrazioni locali.**

IL DETTAGLIO

Il cantiere porterà necessariamente alla chiusura della strada provinciale 69 per i tratti di volta in volta interessati, secondo le modalità già collaudate nei mesi scorsi per la prima parte dei lavori **(da Porto Valtravaglia fino alle porte di Germignaga).**

“Ci rendiamo conto delle inevitabili ripercussioni per la circolazione” – dicono i tecnici di Alfa – “e per questo siamo in costante contatto con le amministrazioni comunali interessate e le loro polizie locali, al fine di garantire tutte le migliori alternative viabilistiche e il massimo delle informazioni ai cittadini”.

Data la complessità e ampiezza dell'opera, i lavori proseguiranno per diversi mesi, ma per velocizzarne l'esecuzione si lavorerà anche il sabato ogniqualvolta le condizioni lo permetteranno.

I LAVORI TARGATI 2024

Il cantiere per la dismissione dell'impianto di Porto Valtravaglia e il collettamento a quello di Luino Voldomino non si è mai fermato, ma negli ultimi tempi è stato meno visibile perché ha interessato aree poco urbanizzate e con una rete stradale molto meno frequentata. In particolare, si è provveduto alla posa delle tubazioni nella zona più vicina all'impianto di Luino, utilizzando, tra l'altro, la tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata) che consiste nell'esecuzione di due piccoli scavi, all'inizio e alla fine del tracciato interessato, per poi eseguire con appositi macchinari ed attrezzature un tunnel nel quale inserire la tubazione. Questa tecnologia è stata utilizzata in tre occasioni: due volte per attraversare il Fosso Mordiscia e una per posare la condotta – della lunghezza di ben 180 metri – sotto il letto del Torrente Margorabbia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it